

LIBRI

# C'era una volta in America: il football



**» Friday Night Lights**  
H.G. Bissinger  
Pagine: 407  
Prezzo: 20 €  
Editore  
66thand2nd

» ALESSANDRO FERRUCCI

“Questo non è il pianeta Terra” disse Cone alla compagna. “Questo è l’inferno”. Ma non lo era. Era soltanto Odessa. (...) Nel 1982, grazie ai trentasette morti ammazzati nella contea di Ector, Odessa si conquistò l’invidiabile primato di città con il più alto tasso di omicidi del paese. (...) Un anno più tardi Odessa salì di nuovo agli onori della cronaca quando qualcuno commise il madornale errore di accusare Leamon Ray Price, un evasore dell’Alabama, di aver barato durante una partita a poker. Price, offeso dall’accusa, se ne andò in bagno e ricomparve poco dopo sparando all’impazzata con la sua trentotto. Si barricò dietro una libreria. (...) Quando giunse sulla luogo, l’ispettore Jerry Smith si trovò di fronte una scena da Far West (...). Price si diede alla fuga lasciandosi dietro due morti e due feriti. Commise l’errore fatale quando tentò di intrufolarsi in una casa dall’altro lato della strada. Il proprietario, spaventato dal rumore, fece ciò che ritenne più appropriato: estrasse la sua pistola e lo freddò.

È UNA PAGINA di *Friday Night Lights* (Una città, una squadra, un sogno) di H.G. Bissinger. La copertina (tre gioca-

tori di Football statunitense si tengono per mano), il titolo, l’epoca e il titolo allontanano dalla realtà: quello di Bissinger è un grandissimo saggio, o un articolo di grande cronaca lungo 400 e oltre pagine, crudo nella sua essenza, giocato su tonalità bianche e nere senza dover ricorrere al “colore” per stupire.

Pochi gli aggettivi. Poche le metafore. Poche le concessioni al lettore, non esistono alterazioni per sedurre, ma solo la rara capacità del narratore di scovare un epicentro, anzi l’epicentro, per poi affondare in tutte le stratificazioni della società e tornare al probabile punto in cui tutto ebbe inizio, o il “c’era una volta” rovesciato. Per questo, nel 1989, Bissin-

## “Friday Night Lights” del Pulitzer Bissinger racconta il profondo Texas, ossessionato da sport e pistole

ger è andato a vivere, per un anno intero, in una piccola città sperduta al centro del Texas, la famigerata Odessa, circa 100 mila abitanti e un tasso di criminalità spaventoso.

A Odessa c’è morte, povertà, razzismo, crisi, solitudine, droga, alcool già da minorenni, ma un unico momento di unione: la squadra liceale di football, l’orgoglio trasversale, o come spiegano gli stessi abitanti, “l’unica ragione di vita”, tanto da raggruppare migliaia e migliaia di persone per ogni match, da catalizzare l’intera settimana in attesa del venerdì sera: due ore di sospensione, di endorfinie fondamentali per l’esistenza, in cui si incrociano le speranze dei ragazzi, dei genitori verso i figli, le frustrazioni per chi ha fallito, le recriminazioni, le giustificazioni rivolte a se stessi e alla società intera. E Bissinger affonda nella loro realtà, analizza Odessa, ma parla degli Stati Uniti nella loro complessità, utilizza lo sport come vetrina, alterna la tensione dello spogliatoio con l’azzeramento mentale fuori dallo stesso. In parte è come J.R. Moehringer quando ha scritto il capolavoro su Agassi (*Open*). Moehringer ha nel curriculum un Premio Pulitzer; anche Bissinger ne ha vinto uno: per il giornalismo investigativo. E con questo libro si capisce il perché.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

D. C. (DOPO CHRISTIE)

## Valli piemontesi: detective-giardiniere risale da una foglia all’assassino

» FABRIZIO D’ESPOSITO

Guido è un maturo giardiniere che ha il talento del naso. I profumi erano il suo lavoro in Francia, a Parigi. Uno di quegli “alchimisti” che decidono le fragranze di successo. Poi è successo qualcosa tra lui e Claire, la sua donna (meglio non anticipare nulla) e Guido è tornato nella natia valle piemontese, quella che digrada verso la Valle d’Aosta, nel nord della regione. Pochi abitanti, perlopiù arcigni e sobri anziani; la natura crudele d’inverno e il buio delle lunghe notti; la pioggia che non smette mai.

SIAMO al cuore della piemontesità di provincia: “In mancanza di qualsiasi divertimento, parlare dietro agli altri è l’unico diversivo da una vita di lavoro. Lavoro che non prevede pause, oltre alla messa della domenica mattina e le veglie nelle sere d’inverno, nelle stalle, scaldati dal calore degli animali. Anche lì però gli uomini intagliano il legno o riparano gli attrezzi, e le donne cuciono. Le mani in mano, mai”. È la civiltà contadina di un altro secolo. Le



» **Le colpe degli altri**  
Linda Tugnoli  
Pagine: 379  
Prezzo: 16,90 €  
Editore: Editrice Nord

*colpe degli altri*, con cui Linda Tugnoli, attrice e regista di documentari, fa il suo esordio noir è infatti ambientato in un non meglio precisato anno del Novecento. Senza telefonini e wi-fi. Il romanzo si apre con Guido che trova il cadavere di una ragazza nel gazebo di una villa disabitata. Lui si trova lì per un sopralluogo nel giardino che dovrebbe sistemare. La donna è stata ammazzata e c’è un indizio decisivo: una foglia Ginkgo Biloba, albero raro che in quel giardino non c’è. Di villa in villa, di visita in visita, il giardiniere-detective risale a una dolorosa storia finita malissimo. E nella sua indagine fa i conti sia con il suo passato familiare sia con quello francese. Tra piante e fiori descritti in maniera minuziosa. Un giallo floreale, decisamente.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

» **Antifascismo, Resistenza, Costituzione**  
A cura di F. Pallante e P. Polito  
Aras  
Gobetti e la Carta  
\*\*\*\*\*

» **Andrea Emiliani**  
Vittorio Emiliani  
Carta Bianca  
Biografia di un decisivo storico dell’arte italiano  
\*\*\*\*\*

» **Giulio Regeni. Ricatto di Stato**  
Camillo Arcuri  
Castelvecchi  
Un’inchiesta per non dimenticare  
\*\*\*\*\*

» **Modern Love**  
Daniel Jones  
Rizzoli  
La prestigiosa posta del cuore del “New York Times”  
\*\*\*\*\*

### LASTRONCATURA

» **La forza della natura**  
Antonio Leotti (*Marsilio*)  
Lette le 303 pagine che Antonio Leotti intitola “La forza della natura”, la domanda sorge spontanea: come si fa a invogliare il lettore ad affrontare una storia così ordinaria? La storia di Anna, vedova di Euclide, che vuole chiudere col proprio passato è il più classico dei cliché. La protagonista resta a vivere a Roma, ripensando all’amore



perduto davanti a una coppa di Martini, rinnegando quella vita in campagna che ha sempre disprezzato. Salvo poi scoprire di adorarla perché “la prima volta” col trattore non si scorda mai. (M. Ang.)